

CONSULTA DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DI SIRACUSA



AL MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Direzione Generale Patrimonio Naturalistico E Mare Al
Dirigente Divisione PNM II - Gestione Aree Protette Dr.
Oliviero Montanaro
PNM@Pec.Mite.Gov.it

AL PRESIDENTE REGIONE SICILIANA

c.a. *On.le Nello Musumeci*
presidente@certmail.regione.sicilia.it

AL DIPARTIMENTO AMBIENTE REGIONE SICILIANA

c.a. *Dirigente Generale Dott. Giuseppe Battaglia*
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

AL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA

c.a. Commissario Straordinario
dott. Domenico Percolla
ufficio.protocollo@pec.provincia.siracusa.it

AL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

c.a. Commissario Straordinario dott.
Salvatore Piazza
protocollo@pec.provincia.ragusa.it

ALLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA

c.a. Commissario Straordinario dott.
Federico Portoghese
protocollo@pec.cittametropolitana.ct.it

AI SINDACI DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

OGGETTO: Parco Nazionale degli Iblei – Richiesta immediata interruzione del procedimento istitutivo

La **Consulta delle Associazioni di Categoria di Siracusa** (di seguito Consulta), organismo di coordinamento delle rappresentanze datoriali maggiormente rappresentative della provincia di Siracusa

Premesso che

l'art. 26 comma 4 septies del D.L. 1 ottobre 2007 n.159, convertito in L.29 novembre n.222 ha previsto l'istituzione in Sicilia di quattro parchi nazionali, tra cui il Parco Nazionale degli Iblei

Considerato che

l'iter procedimentale per l'istituzione del Parco Nazionale degli Iblei presenta profili di **illegittimità** ed in palese **violazione degli interessi** della popolazione dei territori coinvolti

Chiede

l'immediata interruzione del procedimento istitutivo del Parco per le seguenti:

CONSULTA DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DI SIRACUSA



Motivazioni

1. Il Parco Nazionale degli Iblei è stato istituito con una **disposizione di mero carattere finanziario** e non con una iniziativa del Ministero dell'Ambiente così come prevede la legge quadro sulle aree protette (L. 394/1991);
2. La proposta istitutiva del Parco non è stata basata su un'analisi scientifica e dettagliata del contesto territoriale (geologico, naturalistico, antropico, storico, geologico, ecc) ma su una **“Relazione introduttiva”** di appena nove pagine elaborata da un non definito Comitato promotore di cui non è stata fornita né composizione, né competenze scientifiche;
3. L'intero procedimento istitutivo, come più volte evidenziato nelle Osservazioni presentate dalle diverse Associazioni aderenti alla Consulta, **non ha mai garantito** una effettiva e reale **concertazione e partecipazione (1)** delle comunità locali e dei portatori d'interessi dei territori interessati;
4. A supporto di quanto su esposto si specifica che, nella fase informativa preliminare e non concertativa, le organizzazioni datoriali hanno espresso da subito perplessità e rilevato criticità nella modalità di adozione del Parco producendo documentazione specifica e che la stessa non è mai stata presa in considerazione nelle determinazioni successive. Un percorso che, di fatto, non ha mai tenuto in considerazione le fondamentali istanze del territorio.
5. Nel Dicembre 2020 perfino i Comuni aderenti all'Unione dei Comuni Valle degli Iblei hanno prodotto uno studio di massima del territorio interessato dall'istituzione del Parco Nazionale degli Iblei specificando che: *“Da una stima approssimata l'estensione totale delle aziende (agricole, zootecniche e artigiane) potrebbe raggiungere i 14.000 ha, pari al 40% della superficie complessiva dell'Unione dei Comuni: un dato decisamente importante che mette in risalto il ruolo di questo comparto in relazione all'economia dell'intera area interessata dall'istituzione del Parco, ma più in generale di tutto l'entroterra ibleo. Dalla complessiva localizzazione si evince ovviamente che, le aziende in linea di massima non insistono in tutte quelle particolari aree ad alta valenza ambientale che caratterizzano le aree tutelate delle Riserve Naturali Orientate di livello Regionale così come il cuore dei Siti Natura 2000 (SIC, ZPS e corridoi ecologici)”*.
6. Dalla documentazione disponibile (sommatoria, incompleta e insufficiente²) non è chiaro quale sia stato il **metodo scientifico** utilizzato per la perimetrazione e della zonizzazione dell'area protetta. Inoltre, dalla cartografia disponibile (*Perimetrazione e zonizzazione - DXF*) non si comprende quali siano stati i criteri che hanno portato ad includere alcune riserve (es. *RNO di Cava Grande del Cassibile*) e ad escluderne delle altre (es. *RNO Pini d'Aleppo*).
7. Non è mai stata fornita l'elaborazione di un modello per la definizione delle **strategie di sviluppo e di organizzazione territoriale** che abbia evidenziato le opportunità e le criticità derivanti dall'istituzione del Parco da un punto di vista socio-economico sulle realtà, imprenditoriali e non, operanti nel Parco.

La Consulta tiene a precisare che la richiesta di interruzione del procedimento istitutivo non intende avversare la tutela bene pubblico *“ambiente”*, perché le Associazioni aderenti sono **favorevoli a tutte le forme di tutela** dei valori naturali, ambientali, storici, culturali e antropologici del territorio attraverso la valorizzazione e la corretta gestione delle aree protette (SIC, RNI, RNO, ZPS ecc) già presenti nel territorio e che invece, con l'istituzione di un ente parco (regionale o nazionale), andrebbero a decadere rimettendo in discussione realtà vincolistiche già consolidate ed integrate con le attività economiche esistenti.

¹ Tutte le riunioni convocate dal LCC di Siracusa sono state mere riunioni informative e le osservazioni proposte non sono state mai prese in considerazione.

² Come fatto rilevare da Confindustria e ANCE Siracusa nella riunione del 04/08/2017 e con PEC del 04/09/2017.

CONSULTA DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DI SIRACUSA



La Consulta ritiene altresì che la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse naturali può essere perseguita in modo sostenibile non necessariamente attraverso l'istituzione del Parco Nazionale, tipologia di area protetta che poco si addice alla realtà degli Iblei.

Un Parco Nazionale, infatti, si giustifica solo in aree di particolare pregio naturalistico e omogeneità territoriale dove sono possibili zonizzazioni chiare e ben definite. Gli Iblei, invece, presentano *emergenze ambientali eterogenee e distribuite a macchia di leopardo* che, tra l'altro sono già ben tutelate dal Piano Paesaggistico (3) e dall'attuale sistema di Aree protette (4).

Inoltre, la documentazione prodotta (in ultimo l' **Allegato A – Disciplina di tutela**) concentra l'attenzione principalmente su divieti e regimi autorizzativi, il cui obiettivo non è certo (o solo) quello di tutelare specie animali o vegetali, ma soprattutto quello di costituire un' **entità sovraordinata** alle pubbliche amministrazioni locali che comporterebbe soltanto un appesantimento delle già lunghe e complesse procedure burocratiche che accompagnano le politiche territoriali e di sviluppo dei loro territori (*a titolo di mero esempio le aree ZES individuate in alcuni comuni rischiano di essere escluse dalle agevolazioni previste per queste Zone*).

La creazione dell'Ente di gestione sarà certamente fonte di **contrast** e **contenziosi infiniti**, in un territorio, come quello Ibleo, dove le attività economiche sono diffuse e la densità di popolazione è molto elevata.

Se a tutto ciò si aggiunge che il funzionamento dell'Ente Parco non potrà fare affidamento su coperture finanziarie statali certe, il rischio concreto è che 953 kmq (*area del Parco ricadente nella provincia di Siracusa*), che corrispondono al 45 % del totale della superficie provinciale, possano rimanere paralizzati e non cogliere le opportunità offerte dal PNRR.

Siracusa, 29 luglio 2022

La Coordinatrice pro tempore della
Consulta delle Associazioni di Categoria di Siracusa
Rosanna Magnano

³ Piano Paesaggistico Ambiti 14-17 approvato con D.A. 98 del 01/02/2012 prevede la distinzione del territorio in aree con tre diversi livelli di tutela, spesso incompatibili con i livelli di tutela del Parco

⁴ Ad oggi nel territorio ibleo insistono 11 riserve naturali per un totale di oltre 16.000 ettari e 18 aree SIC per un totale di ulteriori 22.000 ettari (non considerando la superficie già inclusa nelle riserve). L'istituzione del Parco Nazionale comporterebbe la decadenza delle riserve in esso inglobate, rimettendo in discussione queste realtà vincolistiche già consolidate ed accettate dalle comunità locali.